

# attention!

Una pubblicazione della Fondazione usic  
in materia di prevenzione dei sinistri e assicurazione qualità

## Firmare piani di terzi

Dott. Thomas Siegenthaler

*Una conseguenza del processo di pianificazione basato sulla divisione del lavoro è che i risultati di un progettista vengono ripresi dall'altro progettista. La direzione generale desidera poi spesso che il primo progettista controlli e firmi il risultato del lavoro del secondo progettista. Ma che cosa significa una firma del genere?*

### I. Il significato della firma

Sia nella vita professionale che in quella privata firmiamo documenti quasi ogni giorno. Il significato della firma è però lungi dall'essere sempre il medesimo: quando firmiamo una lettera ci facciamo riconoscere come autori della stessa; ponendo una sigla sulla fattura ricevuta da un fornitore ne autorizziamo il pagamento; firmando alla consegna di un pacchetto postale confermiamo di averlo ricevuto; con la firma di un contratto rendiamo noto il nostro desiderio di vincolarci.

Quello che intendiamo esprimere mediante una firma è pertanto sempre diverso e risulta chiaro per lo più solo dal contesto. Che cosa significa quando un progettista tecnico firma, su richiesta della direzione generale, il piano di un altro progettista? È ovvio supporre che mediante la sua firma tale progettista indichi di avere verificato che il piano sia conforme alla sua progettazione. In caso di controversia non occorre però un giurista particolarmente ingegnoso per sostenere che la controfirma del piano significa che il progettista tecnico che appone la propria firma riconosca il relativo piano come opera comune e quindi si riveli come

coautore dello stesso. Per quanto riguarda le responsabilità giuridiche, esiste ovviamente una netta differenza fra l'essere l'autore di un piano oppure l'averne semplicemente controllato alcuni aspetti.

### II. «Verificato»

Per evitare questo genere di dibattiti e malintesi, il progettista tecnico dovrebbe chiarire che cosa significa la sua firma. Potrebbe naturalmente farlo mediante una lettera o e-mail d'accompagnamento, in cui specifica ciò che ha e ciò che non ha verificato. Spesso però manca il tempo per fare una cosa del genere e quindi sono richiesti metodi più semplici. Un'importante precisazione consiste nello scrivere la parola «verificato» oppure la parola «controllato» sopra la firma. In tal modo il firmatario indica chiaramente che si assume solo la responsabilità della verifica o del controllo, ma che non è coautore del piano.



# attention!

### III. Proposta: timbro

Una via di mezzo fra la semplice annotazione «verificato» o «controllato» e le spiegazioni in una lettera d'accompagnamento consiste nel creare un «timbro di verifica», che spiega in modo conciso che cosa significa la firma del progettista tecnico. Ecco una proposta concreta:

<b>VERIFICA CONCETTUALE</b>	
mediante allineamento con il nostro odierno livello di progettazione (nessun controllo al di fuori della nostra disciplina e del nostro ambito di prestazione)	
.....	
Data	Firma

Con un timbro del genere viene chiarito quanto segue:

- *«verifica concettuale»:*  
Come accennato, la parola «verifica» indica che è stato eseguito un controllo, sicché la firma non può essere intesa come assunzione di totale responsabilità in qualità di coautore. L'espressione «concettuale» deve inoltre segnalare che la verifica si limita al «concetto», vale a dire all'idea di base. Pur non essendo molto preciso, l'aggettivo «concettuale» relativizza la parola «verifica» – sebbene si potrebbe discutere in dettaglio in merito a che cosa includa una verifica «concettuale». Questa mancanza di precisione viene ampiamente compensata dalla frase seguente:
- *«mediante allineamento con il nostro odierno livello di progettazione»:*  
Dev'essere chiarito che vi è stato solo un allineamento con la propria progettazione e che il progetto non è stato verificato nel suo insieme. Occorre inoltre menzionare che fa

stato l'«odierno» livello di progettazione – non sono ancora comprese future modifiche.

- *«nessun controllo al di fuori della nostra disciplina e del nostro ambito di prestazione»:*  
Con questo si vuol dire che la verifica è limitata alla propria disciplina e inoltre anche al proprio ambito di prestazione. La verifica considera quindi unicamente le conoscenze specialistiche che ci si può attendere e le prestazioni convenute.

### IV. Questioni di responsabilità

Ogni tanto capita che un dettaglio all'origine di un danno si trovi su un piano che in un modo o in un altro è stato «approvato» da più persone coinvolte nella costruzione. A volte le relative istanze di controllo sostengono di non avere avuto la competenza né di avere ricevuto l'incarico di controllare il dettaglio in questione. Se però ciò non è evidente, né può essere provato che tale argomento non sia stato oggetto della comunicazione fra le parti, nella maggior parte dei casi non può essere negata del tutto una corresponsabilità da parte del cofirmatario. Se invece è possibile dimostrare che cosa includeva il controllo concreto, la situazione appare per lo più migliore. Forse un'annotazione o un timbro del genere accennato in precedenza non è sempre sufficiente, ma nella maggior parte dei casi serve quanto meno a fare chiarezza.